

**PRESIDENTE.** Continui il suo discorso.

**BIANCHERI.** Io diceva adunque che l'onorevole Depretis era caduto in errore. Che non è già metri 154,47 di strada per ogni 100 ettari di terreno che quella provincia abbia realmente, ma soltanto 109,40 secondo le cifre della tabella dell'onorevole Despigne; ma, o signori, questo starebbe se veramente le strade provinciali che sono state assegnate esistessero carreggiabili, ma non lo sono per nulla.

Dopo la legge organica della classificazione delle strade si assegnarono per provinciali certe strade le quali non furono mai eseguite, e non lo furono perchè le provincie non poterono mai reggere nè alle spese per la strada della Cornice, nè alle altre; per esempio, la strada del Roia è stata dichiarata provinciale, eppure non vi è un palmo di strada praticabile, e così è di tante altre.

Non avvi adunque che la strada della Cornice la quale è di 45 chilometri e che assorbe tutti i fondi di manutenzione; e qui giova anche osservare che di questa strada non vi è che il quarto della popolazione che ne goda, perchè i tre quarti della medesima, posti fuori di quella strada, sono nell'impossibilità, nè possono avere altre vie di comunicazione, perchè tutti i fondi della provincia sono devoluti a questa strada, ed essa non può assolutamente concorrere nel dare sussidi.

Se pertanto si vuole che non semplicemente si abbia la strada provinciale, ma che quelle popolazioni siano in grado di poter sopperire alle spese di comunicazione nell'interno della provincia stessa, fa d'uopo che lo Stato sgravi le provincie dall'obbligo di concorrere per la metà alla sistemazione di queste strade, perchè, ripeto, tutti i fondi disponibili saranno assolutamente assorbiti dalla costruzione della strada della Cornice, ed intanto la provincia non si troverà in caso di fare un palmo di strada per i suoi bisogni interni.

Ripeto pertanto, poichè vedo che la Camera è stanca, che vi è un sentimento di giustizia che deve muovere la Camera ad accogliere la mia proposta; giustizia che ha per movente la circostanza che questa strada avrebbe dovuto essere regia sin dal 1817, come lo fu di fatto quella della riviera di levante.

E certo non potrà mai invocarsi che non vi è distinzione alcuna tra questa e quella giustizia che richiamo per riparazione dei torti sofferti sin qui e per le particolari circostanze in cui versano quelle provincie.

Ma piaccia pure all'onorevole mio amico Depretis, anzichè giustizia, di nominarla *generosità*; ebbene, o signori, in questo caso sarà anche patriottismo, perchè chiamata a rassodare dei vincoli da cui dipende il nostro comune avvenire.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Farò poche e brevi osservazioni su quanto disse l'onorevole Biancheri, essere cioè questa strada di alto interesse per le comunicazioni della Francia, e, se si vuole, anche della Spagna, colle provincie meridionali d'Italia.

Ciò sarà vero, ma limitatamente però al passaggio dei viaggiatori; il che ognuno vede non costituire un carattere sufficiente per farla qualificare strada commerciale e di tale importanza da porla nella prima categoria delle reali.

Osservo poi che sono comunicazioni inservienti al commercio marittimo quelle che dai porti principali conducono al centro dello Stato, non quelle che mettono accidentalmente e tratto tratto da un porto all'altro.

La strada di cui è caso corre intieramente parallela al mare; quindi è naturale che non possa mai diventare una linea di grande comunicazione pel commercio marittimo.

Quanto alla povertà delle provincie e alla impossibilità in cui, a suo dire, si trovano di sostenere la metà della spesa,

io le farò presente che vi sono altre provincie in condizione assai peggiore; e poichè ha parlato della grande spesa fatta dalle provincie, pel passato, di venti e più milioni, io non vedo come ciò si concili con tanta povertà, e perchè non possano fare ora quelle poche opere che rimangono.

Io dunque ripeto non esservi ragione per cui dobbiamo scostarci dal principio generale, e prego la Camera di votare sul principio medesimo nel senso proposto dal Governo.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**BIANCHERI.** Io prego la Camera a rimandare ad un altro giorno la votazione della mia proposta; vi sono molti rappresentanti di quelle provincie che sono assenti... (*Interruzione*)

**PRESIDENTE.** Non si può sospendere la votazione per la mancanza di alcuni deputati che non hanno creduto di trovarsi presenti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**BIANCHERI.** Io mi sottometterò alla decisione della Camera, ma faccio osservare (*Con calore*) che si tratta di un interesse troppo grande, di una questione vitale per quelle provincie.

Io prego caldamente la Camera a differire la votazione sul mio emendamento. (*Rumori di dissenso*)

**PRESIDENTE.** L'emendamento del deputato Biancheri consiste nella soppressione delle parole *non meno che quelle dei tronchi non ancora sistemati*. Siccome non vi è più alcuno che abbia domandato la parola sul medesimo, lo metto ai voti.

**RICCARDI C.** Qui vi è un equivoco; non è possibile che, mirandosi ad ottenere dallo Stato l'intera spesa per la nuova costruzione, si possa dire: *non meno che quelle dei tronchi non ancora sistemati*. Allora lo Stato non concorrerebbe nè in queste nè in quelle. Si corregga l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Lo ha formulato così.

**BIANCHERI.** Io riformo il mio emendamento e propongo che per la strada della Cornice tutte le opere da sistemarsi sieno a carico dello Stato.

Io ripeto alla Camera che veramente è una cosa poco conveniente che in una questione così vitale per una provincia si venga alla votazione quando uno solo dei suoi rappresentanti si trova presente.

**PRESIDENTE.** Il deputato Biancheri aveva detto che il suo emendamento consisteva nella soppressione delle parole: *non meno che quelle dei tronchi non ancora sistemati*. Se ora propone un altro emendamento, lo prego di formularlo in termini precisi.

**BIANCHERI.** Lo formulo così: « Quest'articolo non sarà applicabile alla strada della Cornice. » (*Rumori*)

*Molte voci.* Ai voti! ai voti!

**CAVOUR G.** Non siamo più in numero. (*Rumori*)

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e reggente il Ministero delle finanze.** Prego il signor presidente di fare l'appello nominale. (*Si! si!*) Sono 15 giorni che si discute; se si continua così, le provincie non avranno nè la metà nè l'intero. (*Movimenti generali*)

**DESPINE.** Je demande qu'il soit bien constaté que l'appel nominal s'est fait à 5 1/4.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri e reggente il Ministero delle finanze.** Je vous ferai observer que c'est précisément pour les députés de la Savoie, qui se plaignent de la durée des Sessions, et pour ceux qui sont loins de leurs maisons, que l'on doit avoir le plus d'égard en n'empêchant pas par leur absence la Chambre de délibérer.